



## Il punto Vita nuova per il vecchio telefono

ANTONIO DE MARCHI

Immagini in movimento come, e meglio, che in televisione. Internet come se piovesse. Non è fantascienza, anzi è quasi cronaca ormai, se il progetto che Telecom Italia ha battezzato Endeavour sarà realizzato nei prossimi mesi così come è stato annunciato in questi giorni durante il salone dello Smau. L'impresa sembra impossibile, abituati come siamo a connessioni ancora esasperatamente lente, dove l'Isdn è un illustre ignoto, che c'è una nessuno sa che cosa sia e a che cosa serva. Eppure la sfida è far arrivare nelle case di tutti gli italiani collegati alla rete telefonica una connessione ad alta velocità con il mondo. Usando, udite, l'umile doppio telefonico. Niente di più, niente di meno del normalissimo cavetto grigio che vi porta in casa il telefono. Niente più fibra ottica, niente più città scomparse dalle scavatrici, l'umile doppiopunto a nuova vita.

Più volte, abbiamo parlato delle tecnologie che consentono di sfruttare le reti telefoniche attuali ben oltre i limiti che si ritenevano teoricamente possibili. La possibilità, cioè, di far arrivare agli utenti servizi telematici ad alta velocità senza dover ricostruire tutta l'infrastruttura telefonica. Il miracolo si chiama Adsl, o qualcosa del genere. Nel senso che sono varie le proposte e le tecnologie che si confrontano. Ma che condividono due fattori: la possibilità di trasmettere sul cavo telefonico attuale a velocità che possono arrivare anche a 6 megabit al secondo, e il fatto che la trasmissione è asimmetrica, cioè è più veloce dalla centrale all'utente e molto più lenta in senso contrario. Ma, per gli standard attuali, «molto più lenta» è un vero e proprio understatement. Perché comunque parliamo di velocità attorno ai 600 kilobit al secondo. Per fare un confronto, i più veloci modem analogici oggi arrivano a 33,6 kilobit al secondo (si sta sperimentando una tecnologia che consente di ricevere a 56 kilobit al secondo ma non è ancora a punto). Lo sconosciuto Isdn, quando lavora su entrambi i canali di cui dispone, può raggiungere al massimo 128 kilobit al secondo. Con la trasmissione asimmetrica parliamo di velocità venti volte superiori dall'utente alla centrale e fino a duecento volte dalla centrale all'utente. A queste velocità si possono tranquillamente trasmettere sulla rete telefonica commutata film a colori con suono stereo usando la tecnologia Mpeg II, un algoritmo di compressione diventato uno standard internazionale per quanto riguarda il video e l'audio.

E con questo finisce Socrate. Che, come sapete, è il piano di cablaggio a fibra ottica che doveva avvolgere l'Italia come una ragnatela nel giro di qualche anno. I romani sono da mesi bombardati da manifesti blu che annunciano la prossima fine della cablaggio, mentre le ruspe continuano a scavare trincee di chilometri. Costo? Molte migliaia di miliardi. Risposta degli utenti? Pressoché zero. Là dove la fibra ottica è già arrivata quasi nessuno ha accettato di usarne i servizi, anche se sono offerti gratis. In realtà il cablaggio in fibra ottica è stato il colpo di coda monopolistico di Telecom che ha cercato di occupare tutti gli spazi possibili.

Ma la rete in fibra ottica ha un problema principale: non è una rete commutata. Funziona solo da punto a punto. Dunque non è flessibile, non può servire ai bisogni di un'utenza indistinta che ha bisogno diversificati ma non può investire su mezzi specializzati.

La frase «l'avevamo detto» non è elegante. Ma è così. Non occorre essere indovini per capire, due anni fa, quello che sarebbe successo considerate le tecnologie che già esistevano e che avevano bisogno di maturare. Ma come si dice sempre in questi casi: meglio tardi che mai.

È di qualche giorno fa l'offerta di 30 miliardi di dollari per l'acquisto della società di telecomunicazioni

# La «WorldCom» dà l'assalto alla «MCI» Storia della più grande scalata nel mondo

Così il gruppo di Bernard Ebbers sarebbe capace di garantire collegamenti telefonici locali e a lunga distanza, servizi Internet e diventerebbe la seconda potenza dopo la AT&T. Il colosso già possiede una backbone prima gestita dalla MFS. Il ruolo dell'antitrust.

NEW YORK. La proposta fusione di WorldCom con MCI sarebbe la più grande della storia americana, e la seconda nella storia del capitalismo mondiale. È un dato che non va solo ad arricchire il libro dei record, ma potrà avere importanti conseguenze nel mondo delle telecomunicazioni e di Internet, dove per la prima volta una società si troverebbe in una posizione di dominio. Insieme, WorldCom e MCI occuperebbero il secondo posto nelle telecomunicazioni americane. La nuova società nata dalla loro fusione sarebbe capace di garantire collegamenti telefonici locali e a lunga distanza, oltre che servizi Internet, a clienti individuali e societari in tutti i mercati americani, ponendo una grossa sfida sia al gigante della telefonia AT&T, che alle compagnie regionali chiamate Bell. Buon per Bernard Ebbers, eccentrico e aggressivo presidente della WorldCom, e per gli azionisti della nuova società. Ma le conseguenze per gli utenti di Internet potrebbero essere costose. Questo tipo di dominio sul mercato può dare a WorldCom un potere che oggi non ha ancora, cioè quello di definire i prezzi dell'Internet. Per chi siede a casa di fronte al computer per ore ed ore, potrebbe voler dire anche la fine della tariffa fissa mensile di una ventina di dollari.

È chiaro che si tratta di speculazioni, dato che si conosce poco della WorldCom. Si sa però che la filosofia della società è ossessivamente orientata al profitto, anche più ossessivamente di ciò che è normale nel mondo dell'industria. WorldCom ha cominciato a fare notizia l'anno scorso, quando ha acquistato la «MFS Communications Corporation» per 14 miliardi e mezzo di dollari. La «MFS» possiede «UNet Technologies», un operatore di backbone di Internet. Poi il mese scorso WorldCom ha acquistato «Compuserve» e ha scambiato con America Online la lista dei suoi utenti per il backbone di proprietà di AOL chiamato ANS Communications.

La settimana scorsa, lo stesso giorno dell'annuncio dell'offerta di circa 30 miliardi di dollari a MCI, WorldCom ha annunciato anche l'acquisto di «Brooks Fiber Properties», che provvede servizi telefonici locali in circa 40 mercati differenti, per una somma di 2 miliardi e mezzo di dollari. La progressiva avanzata di WorldCom rischia di essere fermata dall'antitrust, una volta che il ministero della giustizia esaminerà queste transazioni. Ma non è detto che saranno registrate violazioni della legge. WorldCom è in grado di condurre questa campagna acquisti

straordinaria perché può sfruttare le enormi risorse economiche create con l'esplosione della borsa: nell'ultimo anno, le sue azioni sono aumentate del cinquantasei per cento, per una capitalizzazione di trentuno miliardi di dollari, una crescita che non accenna ad arrestarsi data l'ottima valutazione di cui le telecomunicazioni continuano a godere a Wall Street.

La strategia di WorldCom è quella di essere un «superconduttore integrato», un fornitore singolo di tutti i servizi di telecomunicazione. Lo slogan della società è «voce, dati, video», cioè il piano di creare un mercato in cui l'utente non acquista più separatamente (in America la telefonia è deregolata), i servizi locali, di lunga distanza e di Internet. Con il nuovo gigante creato da WorldCom, saranno invece in grado di acquistare diversi livelli di capacità in una rete integrata che include tutti i tipi di servizio. Mentre non esiste ancora la certezza che il progetto di acquisto della MCI andrà avanti, la WorldCom si trova in un'ottima posizione. Sarà difficile rifiutare un'offerta così generosa come quella di Ebbers, anche se il partner preferito era stato fino alla settimana scorsa la British Telecom, che aveva offerto 9 miliardi di dollari per sanare la fusione. Con i suoi 34 e mezzo, la WorldCom ha stravolto i piani delle due società, almeno in apparenza. Sembra infatti che la British Telecom non fosse troppo entusiasta dell'affare, soprattutto a causa delle crescenti perdite della MCI dovute al suo piano di espansione nei mercati telefonici locali. Bernard Ebbers, che ha offerto anche di assumersi i 4 miliardi e mezzo di debiti della MCI, ha detto che è pronto a pagare la manciata di qualche centinaio di milioni di dollari che costituiscono la multa della MCI, nel caso di rottura del contratto con la British Telecom.

La WorldCom non ha mai perso tempo né vuole perderlo adesso, nella corsa a diventare la prima società di telecomunicazioni d'America. Avrebbe volentieri cercato di scalare la AT&T, ha ammesso Ebbers con la sua proverbiale sicurezza, se non fosse stato per il fatto che non gli piace come stanno andando le sue azioni. Quelle della WorldCom vanno molto meglio, e da questa posizione di forza, consolidata in una decina d'anni di continue acquisizioni, vuole solo crescere. E quando avrà ottenuto la sua meta, anche Internet avrà perso un po' della sua organizzazione democratica.

Anna Di Lello

## Un Cd-Rom sulla stagione di lotta studentesca ha vinto il premio «The Road Ahead» Il '68 nell'immaginario multimediale

L'hanno realizzato i ragazzi del Liceo Classico Sarpi di Bergamo. S'intitola «La Porta Stretta».

Di tutto di più: lo slogan della tv generalista calza bene all'imponente volume di eventi e informazioni messe in campo dallo SMAU, la milanese fiera del digitale. La concentrazione di operatori e yes-men informati è tale da non avere paragoni in Italia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi ma è proprio questa quantità a produrre compensi da overload informativo. Un modo per sottrarsi al rumore è quello di selezionare, trovando le chiavi per attraversare convegni, stand e dimostrazioni di nuove applicazioni sempre più avanzate. Una buona chiave è quella che riguarda le nuove tecnologie per l'apprendimento, aspetto che con le nuove disposizioni ministeriali (e i 1000 miliardi in bilancio) sta dando una spallata non solo alle sclerosi strutturali dell'istituzione-Scuola ma all'intero mercato del multimedia.

Nel convegno d'apertura dello SMAU è Federico Faggin (presidente dell'americana Synaptics) a porre con evidenza che l'evoluzione delle tecnologie coincide con un'evoluzio-

ne cognitiva. Un dato che nel convegno su Nuova occupazione e tecnologie dell'informazione, presentato dal Ministro Maccanico, ha centrato l'attenzione sulla nuova generazione di Knowledge Workers che attraverso nuovi modi di produrre ricchezza con soluzioni cooperative.

Ed ecco che tra le centinaia di presentazioni è possibile imbattersi in quella della Sony Entertainment con una console che sembra essere la cugina sofisticata della Playstation, la Net Yarozze (dal giapponese Facciamolo Insieme). Si tratta di una piattaforma inglese progettata per il gioco condiviso online, con un nuovo web dedicato e la possibilità (incentivata) di sviluppi ulteriori da parte del giocatore-utente (per saperne di più: www.scee.sony.co.uk).

Il segnale è importante: giocando online è possibile affinare non solo la qualità cooperativa ma affacciarsi al mondo del lavoro, quello del videogame e della fiction interattiva. Ed è proprio la creazione multimediale

## Giro del mondo in barca e su Internet

Una regata in rete. Meglio: la regata per definizione. Visto che si sta parlando della Whitbread, forse la più famosa gara per imbarcazioni a vela. La sfida attorno al mondo - protagoniste 10 imbarcazioni - è partita il 21 settembre dalle coste dell'Inghilterra e si dovrebbe concludere a maggio del prossimo anno. Invece degli scarni resoconti di qualche giornale specializzato, stavolta la competizione è possibile seguirla online, momento per momento.

Alla pagina Web - all'indirizzo (<http://www.whitbread.org>) - c'è infatti un aggiornamento quotidiano, spesso un aggiornamento ogni sei/otto ore. Si possono scaricare immagini, testi, file sonori, piccoli video. Ed ancora: si può seguire l'avanzamento delle imbarcazioni su delle dettagliatissime mappe. Praticamente gli equipaggi sono protagonisti di una lunga diretta. E per chi non vuole solo «guardare» il sito, c'è anche la possibilità di un gioco on line: una regata virtuale, con tanto di rischi e imprevisti.

## Un cowboy un po' rozzo che ha già comprato 40 compagnie

Alto un metro e novantotto, con gli occhi blu acciaio e la barba rada brizzolata, i jeans e gli stivali da cowboy, il cinquantaseienne presidente della WorldCom, Bernard Ebbers, si presenta come un personaggio eccentrico nel mondo della grande industria delle telecomunicazioni. E il fatto più curioso è che erano in pochissimi a conoscerlo prima della settimana scorsa, quando ha annunciato la sua offerta multimiliardaria per l'acquisto della seconda società del telefono americana, la MCI. Innanzitutto Ebbers non è un timido. Quando li hanno chiesti se temeva la rivalità della società British Telecom ha risposto, «Loro? Ma se non vivono neanche qui!». E del presidente della MCI, il temibile Bert Roberts, ha raccontato, «gli ho telefonato alle 8 e 30 per comunicargli la mia offerta, ma non l'ho trovato in ufficio. Quando mi ha richiamato gli ho detto che lavoro farò parte di WorldCom dovrà venire al lavoro un po' prima». Nato in Canada trasferitosi nel sud degli USA con una borsa di studio sportiva al Mississippi College, Ebbers ha ottenuto una laurea in educazione fisica e per un anno ha fatto l'allenatore di basket nelle scuole superiori locali. Dopo aver lavorato come manager nella catena di motel Best Western, nel 1974 ha

comprato un hotel, che è presto diventato una catena. Poi nel 1983 ha creato la società telefonica Long Distance Discount Services (LSSD). La leggenda vuole che il nome della società lo abbia inventato la cameriera della trattoria dove Ebbers e suoi soci si erano ritrovati per parlare di affari. LSSD divenne presto nota come il mezzo di comunicazione più diretto tra la Casa Bianca e il Cremlino, e si è sviluppata come WorldCom. Lo stile di Ebbers negli affari è aggressivo come quello personale. In 12 anni ha concepito una quarantina di acquisti e fusioni di società, di cui una quarantina negli ultimi cinque anni, facendo di WorldCom la quarta compagnia dei telefoni degli Stati Uniti. La sua barca non a caso si chiama Aqua-sition. Non male per un ex-allenatore di basket che oggi, prima della eventuale fusione con MCI, Forbes colloca al 39esimo posto dei grandi dirigenti dell'industria dei computer e delle telecomunicazioni. E non guasta che dietro lo spirito d'assalto che lo contraddistingue ci sia un uomo intensamente religioso. Ebbers è membro dell'organizzazione cristiana di soli maschi, Promise Keepers, che sabato scorso ha radunato a Washington più di mezzo milione di uomini in preghiera. [A.D.L.]



## Lotta all'Aids «Counseling telematico»

Il primo «counseling telematico» sull'Aids sarà realizzato su Internet dalla Lila (Lega Italiana Lotta all'Aids), attraverso «Lilanet», un progetto multimediale presentato a Milano nell'ambito dello Smau che permetterà a tutte le sedi Lila sul territorio nazionale di comunicare fra loro in tempo reale, oltre che scambiare conoscenze con altre associazioni nazionali e internazionali. «Lilanet» è stato reso possibile - ha detto il presidente dell'associazione, Vittorio Agnoletto - grazie alla Fondazione Ibm Italia, che ha donato pochi giorni fa alla Lila i sedici personal computer. «Ma oltre a realizzare la rete nazionale - ha spiegato Agnoletto - il progetto permetterà a tutte le persone toccate direttamente o indirettamente dal problema Aids, di accedere, attraverso un sito Web, a informazioni chiare e scientificamente corrette, conoscere le novità in campo terapeutico, medico e normativo, le attività della federazione Lila e gli ambiti di intervento delle sedi locali». «La prima sfida che la Lila intende cogliere - ha aggiunto Agnoletto - è di aprire un servizio pilota, unico in Italia e forse nel mondo, di «counseling telematico», relazione d'aiuto a distanza finalizzata al supporto delle persone sieropositive o malate di Aids e loro familiari, e favorire gruppi di discussione interattivi».

## Utenti Internet

### Per «Virtual» 50.000 consumer

In Italia sono meno di 50.000 le persone che hanno un abbonamento Internet a casa: a rilevarlo è stato Mauro Righetti, responsabile Divisione Europa di NCI (Network Computer Incorporated), che, in un'intervista al mensile «Virtual», ha lamentato come, a differenza di quanto accade in altri paesi europei come Germania o Gran Bretagna, da noi Internet è ancora molto debole nel settore «consumer», vale a dire quello degli utenti che sostengono a proprie spese una connessione da casa.

## Il Tirreno

### Arriva la versione su Web

Il quotidiano livornese «Il Tirreno» approda su Internet in via sperimentale. A partire dalla seconda metà di ottobre cominceranno a essere trasferite su web all'indirizzo ([www.iltirreno.it](http://www.iltirreno.it)) alcune pagine del giornale. L'antepriema del progetto è stata illustrata l'altro giorno dal direttore del giornale toscano Sandra Bonsantillo Smau.

l'Unità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000	Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Foto: L. 11.300; Economici L. 6.200	Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.	
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Stamps in fac-simile:  
Telematica Centro Italia, Onicella (Ag) - Via Cella Marcegaglia, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137  
SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°/35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale  
unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

Carlo Infante